

*Nina Menegatto*

*Via Miranda, 2 - 18012 Seborga*

Seborga, 2 ottobre 2019

Egredi Signori Priori,  
Egredi Consiglieri della Corona,  
Care amiche e cari amici di Seborga,

con tanta emozione, desidero annunciarvi con questa lettera il mio proposito di candidarmi alla carica di Principessa di Seborga.

Negli ultimi 9 anni mi sono prodigata in prima persona per il Principato, non soltanto nelle mie funzioni di Consigliere della Corona per gli Affari Esteri, anzi, ma di fatto finendo per occuparmi quotidianamente della gestione generale del Principato in senso più ampio. Avete sinceramente apprezzato il mio impegno, che non è mai venuto meno e che ho sempre portato avanti con passione, con entusiasmo e, soprattutto, con costanza. Sarei dunque molto onorata se, con la vostra fiducia, voi deste a questo mio concreto impegno un riconoscimento simbolico formale.

Sono consapevole che, malgrado la mia forte dedizione personale, non sempre l'azione governativa generale degli ultimi anni si sia poi tradotta in risultati apprezzabili. Lo dimostra lo stato stesso del nostro paese, che vive un momento di oggettiva difficoltà: nonostante l'efficace politica comunicativa e promozionale che è stata perseguita abbia riacceso un forte interesse per Seborga e per la sua particolare condizione, i turisti sono pochi, i negozi riescono a sopravvivere a fatica, ci sono poche idee di sviluppo sul medio-lungo termine e vige un generale clima di rassegnazione e sfiducia. Va chiarito con la dovuta obiettività che il Principato ha in realtà una responsabilità limitata circa questa situazione: fermo restando che la finalità principale del Principato di Seborga non è quella promozionale, con i pochi mezzi a nostra disposizione – tutto il sistema è infatti retto su base volontaria – ci siamo sforzati di promuovere in ogni modo il nostro paese; senza alcuna polemica, spetta però poi ad altri cogliere i frutti di questa nostra attività, predisponendo un'offerta adeguata. Posso comunque capire che per alcuni l'impegno da noi portato avanti possa essere sembrato insufficiente e che, quindi, non per tutti sarà così scontato votare una candidata che ha fatto parte dei due precedenti governi. Con questa lettera proverò a spiegare perché ritengo che dovrete accordare la vostra fiducia a me e non, invece, preferire una soluzione di rottura.

Ho sempre creduto, e credo tutt'ora, nell'enorme potenziale del Principato di Seborga, un luogo piccolo e dove pure non tutto è facile come dovrebbe essere, ma che offre una storia

*Nina Menegatto*

*Via Miranda, 2 - 18012 Seborga*

davvero unica. Quale altro piccolo borgo può dire, sulla base di fatti storici veri, di essere un Principato? E tuttavia, per valorizzare adeguatamente questo potenziale, sono pienamente consapevole che sia necessario apportare dei cambiamenti al modo di pensare il Principato di Seborga, per poterlo reinventare e migliorare.

Per quanto riguarda i rapporti tra il nostro paese e le altre realtà esterne, sarei personalmente in grado di assicurare al Principato quello *"standing"* internazionale necessario per potersi porre, allo stesso modo di uno Stato realmente indipendente, come una realtà seria, credibile e rispettata in ambito diplomatico. È necessario che i rappresentanti del Principato conoscano bene le lingue, che abbiano studiato e che sappiano porsi in maniera diplomatica e attenta al protocollo; in altre parole, che siano oggettivamente competenti e realmente stimati. Altrimenti, il rischio è che l'opinione pubblica, spesso scettica nei nostri confronti, non ci prenda seriamente e rida delle nostre ambizioni, che sono invece più che legittime.

Allo stesso tempo, però, il Principato deve guardare maggiormente anche alla dimensione interna del nostro paese, che negli ultimi tempi è stata un po' trascurata. Sogno un Principato gestito meglio, maggiormente coeso, coordinato, collaborativo ed inclusivo, dove i Seborghini ritrovino quell'entusiasmo, quella partecipazione e quel senso di appartenenza che pervadevano tutti ai tempi del sogno del Principe Giorgio I. Un Principato maggiormente "pubblico", e non un'istituzione gestita da pochi da una stanza chiusa del Palazzo del Governo. In questo senso vorrei invitare tutti ad abbandonare antiche rivalità e rancori e a sforzarsi di collaborare per il bene di Seborga.

Sogno, in altre parole, un Principato di Seborga più attento alla dimensione locale, ma non per questo meno ambizioso in ambito internazionale. Rimando al Programma di Governo per un quadro più completo dei provvedimenti che intendo adottare qualora io sia eletta Principessa.

In questi anni abbiamo cercato di rendere il Principato più moderno e al passo coi tempi, affinché fosse in generale considerato con maggiore serietà. Forse lo abbiamo fatto in maniera maldestra, forse non ci siamo completamente riusciti, ma l'impostazione che abbiamo seguito è stata senz'altro corretta. È giusto e anche doveroso cercare di recuperare maggiormente i tradizionali valori, genuini, sani e semplici, della Seborga dei primi anni; ma bisogna tenere presente che nel frattempo il mondo è cambiato, non è più quello di trent'anni fa, e che rimanere nostalgicamente fermi al ricordo dei "bei vecchi tempi" rischia di essere anacronistico. Senza scadere nel "politicamente corretto", anche nel segno di questa apertura alla modernità potrebbe essere letta una mia eventuale elezione: per la prima volta Seborga avrebbe una donna come Capo di Stato! Altri Paesi evoluti, come ad esempio la stessa Italia, la Francia o gli Stati Uniti, non hanno ancora raggiunto un simile traguardo in termini di parità di

*Nina Menegatto*

*Via Miranda, 2 - 18012 Seborga*

diritti di genere; il Principato di Seborga avrebbe l'opportunità di porsi come esempio positivo su questo delicato aspetto.

Reputo giusto che Seborga sostenga e valorizzi la sua forte tradizione cristiana, ma è altresì opportuno che, come ogni altro Paese, il Principato di Seborga rimanga in ogni caso uno Stato laico, la cui gestione deve seguire i normali principi delle istituzioni tipici di ogni Stato contemporaneo; sarebbe al contrario assurdo concepire il Principato in termini quasi mistici. Va inoltre scongiurato che prevalgano alle elezioni persone che a qualsiasi titolo abbiano, o abbiano avuto, rapporti di qualsiasi genere con quell'insieme di individui che ormai da anni sfruttano il nome del Principato di Seborga per fini illeciti e che non a caso sono anche sotto indagine da parte di inquirenti esteri. Non è da escludere, infatti, che tali individui, da qualche tempo stabilitisi fisicamente a Seborga con l'intento di risultare più credibili, riescano prima o poi in qualche modo ad insinuarsi nella vita del Principato, cercando di farsi amico qualche Seborghino... Voi sapete che sicuramente con me questo rischio non sussisterebbe.

Ho sempre seguito uno stile di vita tranquillo, riservato e privo di eccessi. In questi anni a Seborga ho sempre cercato di andare d'accordo con tutti, comportandomi in modo equilibrato, cordiale e disponibile, aperto al dialogo ed al confronto costruttivo, ed evitando di dar seguito a qualche polemica o cattiveria nei miei confronti che, purtroppo, non è comunque mancata. L'ultima, ad esempio, è che a parere di alcuni sarebbe da scongiurare che la nuova Principessa di Seborga sia "una tedesca"... È curioso che queste persone sono le stesse che - legittimamente - non ebbero problemi a sostenere candidati "stranieri" (in realtà anch'essi pienamente seborghini, esattamente come me) alle elezioni di due anni fa... Spero avrete capito, in questi anni più ancora che da questa lettera, che io sono prima di tutto una fiera seborghina!

A dispetto di quanto si possa credere, ho a lungo riflettuto circa l'opportunità di candidarmi: se oggi mi candido alla carica di Principessa non si tratta di una decisione presa "alla leggera".

In primo luogo, essendo stato l'ultimo anno e mezzo non facile per me, vorrei evitare con decisione che la mia candidatura a Principessa possa dar luogo a speculazioni sul fatto che io mi candidi per uno spirito di rivalse personale: mi preme chiarire che non ci sono motivazioni legate alle mie vicissitudini familiari dietro questa mia decisione. Mi candido solo ed esclusivamente perché credo fortemente nel Principato di Seborga e perché reputo di avere le capacità per poterlo governare in maniera adeguata.

In secondo luogo, la nascita di Maya mi ha spinto ad interrogarmi a lungo sull'opportunità di dedicarmi al Principato di Seborga con un incarico così importante, portando parallelamente

*Nina Menegatto*

*Via Miranda, 2 - 18012 Seborga*

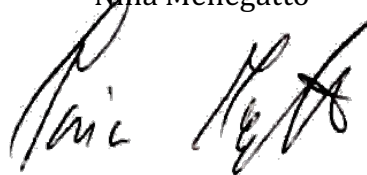
avanti il mio impegno di mamma, che richiederà ovviamente tempo e dedizione. Maya mi ha dato una forza e una positività incredibili: sarò faticoso, ma credo che riuscirò a gestire al meglio i miei doveri pubblici e i miei impegni familiari. Mi candido anche per mia figlia e per gli altri bambini del nostro paese.

In questi anni ho ricevuto tanta stima da parte vostra e, specialmente negli ultimi mesi, ho percepito chiaramente la vostra vicinanza e il vostro affetto e mi sono davvero sentita parte di una grande Famiglia. Interpreto il fatto di essere sempre stata benvoluta ed apprezzata dalla grandissima maggioranza dei Seborghini come un segno di preziosa fiducia nei miei confronti. Mi auguro con tutto il cuore che questa vostra fiducia non mancherà anche nelle prossime settimane: da parte mia, con tanta riconoscenza e gratitudine, farò il possibile per ripagarla e per essere degnamente all'altezza delle vostre aspettative.

Intendo assicurare che osserverò rispettosamente le decisioni del Consiglio della Corona e che, qualora io non fossi poi eletta, rimarrò a disposizione del Principato, con spirito di lealtà: per Seborga io ci sarò sempre.

Cordiali saluti,

Nina Menegatto

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Nina Menegatto', written in a cursive style.

-----  
Al Consiglio della Corona del Principato di Seborga  
Palazzo del Governo  
Seborga